

**17 agosto**

**SANTA CHIARA DA MONTEFALCO, vergine**

**Festa**  
**(Solennità a Montefalco)**

Chiara (Montefalco, Perugia, 1268 - 1308) a sei anni entrò nel reclusorio, costruito fuori le mura del paese, dove la sorella Giovanna viveva con alcune compagne in grande austerità. Nel 1290 il reclusorio venne costituito in monastero con la regola agostiniana, e Chiara vi fece la professione assumendo il nome di Chiara della Croce. Morta la sorella Giovanna il 22 novembre 1291, Chiara della Croce venne eletta superiora del monastero, ufficio che ricoprì fino alla morte avvenuta il 17 agosto 1308.

Chiara si comportò sempre in modo esemplare, severa con se stessa e con le consorelle soprattutto in ciò che riguardava la vita comune richiesta dalla regola assunta. Raccomandava vivamente lo spirito di sacrificio, il lavoro manuale e l'ascesi personale per la realizzazione di una solida vita spirituale. Ebbe i doni della scienza infusa e del discernimento. Difese con passione l'ortodossia della fede da insidiose deviazioni ereticali. Fu consigliera spirituale di persone anche influenti della chiesa e della società del tempo.

La spiritualità di Chiara è incentrata sulla meditazione della passione di Cristo e sulla devozione alla Croce. Negli ultimi tempi della sua vita affermava frequentemente di avere impressa nel suo cuore la Croce di Cristo. Dopo la sua morte le consorelle, volendo provare il senso e il valore delle sue parole, le aprirono il cuore e vi trovarono impressi i segni della Passione. Il suo corpo è venerato nella chiesa delle monache agostiniane di Montefalco.

### **Invitatorio**

**Ant.** Lodiamo il nostro Dio nella festa di santa Chiara.

**Salmo invitatorio, come nell'Ordinario.**

### **Ufficio delle letture**

#### **INNO**

Quae pias inter lacrimas solebas  
et preces totas vigilare noctes,  
mane nunc primo Dominum canentes  
protege, Clara.

Spiritus nostras tuus ille mentes  
intus accensas utinam beatis  
mentibus iungat, doceatque dignas  
promere voces.

Dum cruci affixum Dominum precaris,  
cor tibi, admoto velut igne, fervet,  
eius exemplo scelera expiare  
morte peroptas.

Daemonis tristes prece frangis artes,  
corda ne foedus maculet sororum,  
blandus aut falso pietatis ore  
implicet error.

Quin tuum cunctis studium hoc precandi  
est bono: soti veniam, salutem  
impetras aegris, animos revellis  
mundi ab amore.

Virginum Sponsum, Superumque Regem,  
virginum sanctus chorus usque laudet;  
laus sit et Patri, pariterque Sancto  
Flamini in aevum. Amen.

Oppure:

O dolce santa Chiara  
che al Cristo Crocifisso  
unisti la tua vita  
soffrendo per amore,

ti supplichiamo, imploraci  
di attender nell'offerta  
dei nostri patimenti  
la gioia del Signore.

Provata nell'angoscia  
dal Padre che ti amava,  
immersa nella luce  
dell'increato amore,

ti supplichiamo, imploraci  
di credere con gioia  
che è in noi, per la sua grazia,  
la vita del Signore.

Signore Gesù Cristo  
che a Chiara la tua Croce  
donasti per unirla  
al tuo sacrificio,

ti supplichiamo, aiutaci  
a vivere di fede  
per annunciare a tutti  
il santo tuo Vangelo. Amen.

## **SALMODIA**

**1 ant.** Santa Chiara, vergine splendida, prudente, illuminata nel consiglio, hai come sposo della tua anima il Verbo immacolato.

### **Salmi dal Comune delle Vergini**

**2 ant.** Per amore del mio Signore, Gesù Cristo crocifisso, ho disprezzato i regni del mondo ed ogni cosamondana.

**3 ant.** Chiara risplendette per pienezza di virtù, limpidezza di vita e saggezza di dottrina.

**V/.** Non ci sia per me altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.

**R/.** Io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.

## **PRIMA LETTURA**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 1, 21-31)

### **Chi si vanta, si vanti nel Signore**

Poiché, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i giudei chiedono i miracoli e i greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia giudei che greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Poiché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: «Chi si vanta si vanti nel Signore».

## **RESPONSORIO** **cfr. Gal 2,19-20**

**R/.** Sono stato crocifisso con Cristo; \* non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

**V/.** Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

**R/.** Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

## SECONDA LETTURA

Dalla «Vita di santa Chiara della Croce» di Berengario di Donadio

(Ed. A. Semenza, O.E.S.A., Typ. Pol. Vaticanis 1944, pp. 18-20.27.29.46.54-56)

*Manifestava il suo amore singolare per la croce di Cristo.*

La sua intelligenza rimaneva stupita, quando considerava l'immensa benignità delle meraviglie divine e soprattutto i misteri della Incarnazione e Passione di Cristo.

Quando Chiara fu eletta badessa si rese specchio e norma di santità alle sue consorelle. Sottolineando l'umiltà come fondamento di ogni virtù, trattandole piuttosto come superiore che come suddite, con la vita e con l'insegnamento le istruiva sul modo di progredire nell'amore di Dio. Insisteva nel dire che per giungere alle altezze spirituali è utile il lavoro e l'impegno materiale, anche se hanno maggiore efficacia l'impegno della mente e lo slancio in Dio. Alla perfezione delle virtù infatti non si può giungere, se non tramite una accentuata austerità nella penitenza e nel lavoro. Il lavoro materiale dispone la mente e irrobustisce nell'esercizio delle virtù.

Possedeva una grande forza persuasiva nella sua eloquenza. Sembrava che dalle sue parole emanasse come un fuoco che accendeva le menti dei suoi ascoltatori e infondeva in loro una dolcezza spirituale. Quelli che la ascoltavano si allontanavano da lei con la sete e il desiderio delle cose spirituali.

Si distinse anche per la lucidità della sua dottrina. A ciò contribuì il fatto che, dotata di spirito profetico, comprendeva ciò che è nascosto nei cuori, conosceva il passato, intuiva il presente, prediceva il futuro, riuscendo a capire tutto con chiarezza nella contemplazione di Colui che è lo splendore e lo specchio della chiarezza.

Chiara, pur non essendo donna di lettere, a coloro che l'avvicinavano dimostrava efficacemente, con la vita e con l'insegnamento, quanto alta fosse la sua comprensione delle Sacre Scritture e quale forza di amore avesse nell'anima. Stupiva l'acutezza della sua intelligenza nella contemplazione dell'immensa benignità delle meraviglie divine e soprattutto dei misteri dell'Incarnazione e della Passione di nostro Signore Gesù Cristo e nella meditazione di tutti gli altri atti della vita terrena del Signore. Manifestava spesso il suo amore singolare per la Croce di Cristo dicendo: «Non ho bisogno di una croce materiale perché la porto impressa nel mio cuore». Ardeva, tutta accesa, dell'amore della carità, e per andare incontro ai poveri metteva a loro disposizione quanto aveva, distribuendo vesti, cibi e medicine.

Anche alle sue consorelle dava quanto le era stato dato per le proprie necessità. Non permetteva né a sé né alle altre che si possedesse qualcosa di proprio, ma che a tutte si provvedesse di quanto era loro necessario secondo le possibilità del monastero. Quando c'era da provvedere per sé o per altre, importava poco che quanto era stato dato fosse stato offerto per il convento, per la abbadessa o per qualche altra religiosa.

Dovette superare non poche difficoltà nella sua vita. Qualche volta diceva: « Quanti tramano contro di me! Nel passato soffrivo per le contrarietà e la timidezza, altre volte per gli onori e la prosperità, ora non mi importa più di nulla».

Nella festa dell'Assunta, due giorni prima di morire, fece chiamare a sé tutte le religiose del monastero ed esortandole nel servizio di Dio, le confortava dicendo fra l'altro: «Figlie mie carissime e sorelle, raccomando voi tutte nell'anima mia al Cristo Crocifisso e rimetto al Signore voi e tutte le fatiche che ho sopportato per voi. Siate umili, obbedienti, pazienti, unite nella carità, e fate sì che Dio sia lodato per mezzo vostro, affinché non si perda l'opera compiuta in voi dal Signore».

## RESPONSORIO

Dalla Vita di S. Chiara di Berengario

R/. O fratellanza della vita eterna! \* Come vorrei invitare tutto il mondo a queste nozze!

V/. Tutto è buono e ogni cosa riflette la giustizia di Dio.

R/. Come vorrei invitare tutto il mondo a queste nozze!

**Oppure:** Dai Discorsi di sant'Agostino, vescovo  
(Disc. 389, 6: PL 39,1704; NBA 34, 639-649).

*Il Signore si è degnato di aver fame nei suoi poveri*

Desidero raccomandarvi, fratelli cari, di dare ai poveri il pane terreno e di bussare alla porta di quello celeste. Il Signore è il nostro pane: "Io sono il pane della vita" (Gv 5, 35). Egli non potrà darvi il suo pane se voi non date aiuto a chi è nel bisogno. Avete davanti qualcuno che è nel bisogno, mentre a vostra volta siete nel bisogno davanti a un altro; sono diversi questi due rapporti di bisogno, il primo verso di voi, è bisogno nei confronti di uno che a sua volta è nel bisogno nei confronti di un altro che non ha bisogno di nulla. Fa' da parte tua quello che vorresti sia fatto nei tuoi confronti. Non deve capitare come tra gli amici che sogliono rinfacciarsi reciprocamente i favori fatti a botta e risposta: Ti ho dato questo. E io quest'altro.

Dio non vuole che noi ricambiamo i suoi doni. Egli non ha bisogno di nessuno; per questo è il vero Signore: "Ho detto al Signore: sei tu il mio Dio e non hai bisogno dei miei beni" (Sl 15, 2). E appunto perché, essendo il vero Signore, non ha bisogno dei nostri beni, ma vuole che noi facciamo qualcosa verso di lui, si è degnato di aver fame nei suoi poveri: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare. Signore, quando ti abbiamo visto affamato? Quando avete fatto ciò a uno dei più piccoli dei miei fratelli, lo avete fatto a me"(Mt 25, 37). E parimenti agli altri: "Quello che non avete fatto a uno di questi piccoli, non l'avete fatto a me". Per concludere, ascoltino bene gli uomini e valutino nel modo dovuto quale merito sia dar da mangiare a Cristo, quale colpa trascurare Cristo affamato.

Anche la penitenza dei peccati, che sappiamo rinnova l'uomo facendolo migliore, non giova a nulla se non sarà resa feconda dalle opere di misericordia. La Verità stessa lo testimonia per bocca di Giovanni, che a coloro che gli si avvicinavano diceva: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere che potete sfuggire il castigo ormai vicino? Fate dunque i frutti che provino la vostra conversione e non mettetevi a dire: Noi siamo discendenti di Abramo. Perché vi assicuro che Dio è capace di far sorgere veri figli di Abramo da queste pietre. La scure è già alla radice degli alberi, pronta a tagliare; ogni albero che non fa frutti buoni sarà tagliato e gettato nel fuoco". A fare questi frutti richiama la frase precedente: "Fate frutti che provino la vostra conversione". Se mancano questi frutti, la penitenza infruttuosa non serve a fare ottenere il perdono dei peccati. E quali frutti si debbano dare lo stesso Giovanni indica nel seguito rispondendo alle interrogazioni: "Lo interrogavano le folle chiedendogli che cosa mai dovessero fare", cioè quali frutti egli, con le sue minacce, volesse spingerli a produrre. "Ed egli rispondeva: Chi possiede due abiti ne dia uno a chi non ne ha, e lo stesso faccia chi ha dei viveri" (Lc 3, 7-10). E' una risposta chiara, sicura, esplicita.

L'altra frase citata: "Ogni albero che non fa frutti buoni sarà tagliato e gettato nel fuoco", ha lo stesso significato delle parole che si sentiranno rivolgere quelli collocati alla sinistra: "Andate nel fuoco eterno, poiché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare" (Mt 25, 42). Non basta dunque smettere di peccare se si trascura di riparare le colpe del passato. Dice infatti la Scrittura: "Figlio, hai peccato? Non farlo più". Ma perché non crediate che questo basti, aggiunge subito: "e prega perché le colpe passate ti siano perdonate" (Eccli 21, 1). Ma anche pregare non gioverà se non vi rendete degni di essere esauditi dando i debiti frutti del pentimento, in modo da non essere tagliati come albero sterile e gettati nel fuoco. Se volete essere esauditi quando pregate per i vostri peccati: "Perdonate e sarete perdonati, date e vi sarà dato" (Lc 10, 37-38).

**RESPONSORIO**

Cfr. Lc 3, 8

**R/.** Chi è sterile nelle opere di misericordia, senza ragione pensa di meritare il perdono dei peccati:

\* fate frutti che provino la vostra conversione.

**V/.** Il Signore infatti si è degnato di aver fame nei suoi poveri.

**R/.** fate frutti che provino la vostra conversione.

**INNO** Te Deum.

**ORAZIONE** come alle Lodi mattutine.

### **Lodi mattutine**

**INNO**

Corde quem nutrit minime ferendo  
Clara par igni thalamos superni  
discupit Sponsi, nimium et morantem  
provocat horam.

Aegra cum languet, sibi adesse visus,  
caelitum turma comitante, Christus,  
et reidentis recreare fessam  
lumine vultus.

Surge, iam Christi soror atque sponsa;  
nuptias tandem celebrare tempus:  
surge; iam caeli tibi parta regna  
tempus adire.

Nuntiatum totas subit hoc medullas  
atque compages anima resolvit;  
spiritus liber volat ad beatæ  
gaudia sedis.

Regios Agni thalamos petentem  
gratulans ambit Superum corona  
et decus Sponsi canit, et parata  
munera sponsae.

Virginum Sponsum, Superumque Regem,  
virginum sanctus chorus usque laudet;  
laus sit et Patri, pariterque Sancto  
Flamini in aevum. Amen.

**Oppure:**

Sorella santa Chiara,  
eletta ad essere luce  
e guida verso il Cristo,  
a confortar gli afflitti,

a reggere i dubbiosi,  
ti supplichiamo, imploraci  
di crescer testimoni  
del regno del Signore.

Sorella santa Chiara,  
che tutta a Dio ti desti,  
per essere di tutti  
con cuore agostiniano,

ti supplichiamo, imploraci  
di viver sempre uniti  
per poi godere insieme  
la gloria del Signore.

Nell'intima clausura  
del cuore appassionato  
Gesù piantò la croce  
per un più grande amore:

ti supplichiamo, imploraci  
di viver generosi  
con fervida costanza  
la nostra vocazione.

Sia gloria eterna al Padre,  
sia gloria a Gesù Cristo,  
sia gloria al Santo Spirito  
da tutto l'universo:

Trinità santissima  
con gioia t'invochiamo:  
concedici la grazia  
d'amarti come Chiara. Amen.

**1 ant.** La vita dell'anima è l'amore di Dio, e ciò che Dio vuole lo vuole anche l'anima che dall'amore viene unita a Dio.

**Salmi e cantico della domenica della prima settimana.**

**2 ant.** Tutte le cose sono ben fatte e ogni cosa riflette la giustizia di Dio.

**3 ant.** Chi in Cristo è rinnovato, canta il canto nuovo.

### **LETTURA BREVE**

**Cfr. Ef 3, 17-19**

Il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

### **RESPONSORIO BREVE**

**Cfr. Gal 6, 2; Ef 4, 32**

**R/.** Portate i pesi gli uni degli altri \* e adempirete la legge di Cristo. Portate.

**V/.** Siate benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri,

**R/.** e adempirete la legge di Cristo.

Gloria al Padre. Portate.

**Ant. al Ben.** Tutto quello che so, me l'ha insegnato il Signore: egli è la Verità.

### **INVOCAZIONI**

Con tutto il nostro cuore ricambiamo l'amore di Cristo che per primo ci ha amati supplicando:

*Fa' che possiamo seguirti, portando la nostra croce.*

Signore Gesù, che hai detto di voler attrarre a te ogni cosa quando fossi stato innalzato dalla terra,

- attiraci a te, così da esserti sempre uniti.

Signore Gesù, il cui amore per noi ti ha fatto subire il tormento della morte,

- concedici di portarti nel nostro cuore, per essere tuoi testimoni davanti a tutti.

Signore Gesù, tu che sei la via che percorriamo, la verità che apprendiamo, la vita che godiamo,

- concedici di vivere in questo mondo in modo tale che, seguendo te, siamo di esempio ai fratelli.

Signore Gesù che ti sei sottomesso per noi alla morte,

- fa' che moriamo con te al peccato, in modo da risorgere con te a vita nuova.

Padre nostro.

### **ORAZIONE**

O Dio, che hai rinnovato continuamente la vita di santa Chiara con la meditazione della Passione del tuo Figlio;

fa' che seguendo il suo esempio

rinnoviamo continuamente in noi la tua immagine.

Per il nostro Signore.

### **Ora media**

**Antifone e salmi dal giorno del salterio.**

**La salmodia complementare si prende dalla serie II e III.**

### **Terza**

#### **LETTURA BREVE**

**1 Pt 5, 10-11**

Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen!

**V/.** Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone (Mt 10, 24).

**R/.** Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me (Mt 10, 38).

### **Sesta**

#### **LETTURA BREVE**

**Gal 6, 14.17**

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.

**V/.** Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri.

**R/.** Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.



## Nona

### LETTURA BREVE

Ap 19, 6b.7

Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta.

V/. Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli:

R/. questi è per me fratello, sorella e madre, dice il Signore.

**ORAZIONE** come alle Lodi mattutine.

## Vespri

### INNO

Dilecta Clara Numini  
Sponsoque iuncta virginum,  
da nuptialis pangere  
sanctos amores foederis.

Puella, necdum nubilis,  
ad sacra claustra convolas,  
spretisque mundi illecebris,  
Christum requiris unice.

Candentis instar lili,  
odore mulces sidera,  
et virginali caelitem  
Regem nitore pertrahis.

Amore, qui te vulnerat  
Amore, Christum detines,  
et tanti amoris accipis  
insculpta cordi munera.

O singularis caritas,  
o vis amoris incliti!  
Vivit tuo ille corpore,  
tu vivis eius spiritu.

Te, Sponse, Iesu virginum,  
beata laudent agmina,  
cum Patre et almo Spiritu,  
nunc et per omne saeculum. Amen

**Oppure:** O dolce santa Chiara, **come all'Ufficio delle letture.**

**1 ant.** Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua.

**Salmi e cantico dal Comune delle Vergini.**

**2 ant.** Non temo, perché porto nel mio cuore la croce del nostro Signore Gesù Cristo.

**3 ant.** Le fu scolpito nel cuore Colui che per noi fu confitto sulla croce.

**LETTURA BREVE**

**Fil 3, 17-18.20-21**

Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti, ve l'ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo. La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

**RESPONSORIO BREVE**

**R/.** La croce del Signore nostro Gesù Cristo \* è la sola mia gloria.

La croce del Signore nostro Gesù Cristo è la sola mia gloria.

**V/.** La porto scolpita nel cuore:

**R/.** è la sola mia gloria.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

La croce del Signore nostro Gesù Cristo è la sola mia gloria.

**Ant. al Magn.** Esultiano tutti nel Signore, perché il Signore Gesù ha chiamato la vergine Chiara alle nozze eterne

**INTERCESSIONI**

Rivolgiamoci a Cristo, che vuole la nostra santificazione, dicendo:

*Salva, o Signore, coloro che hai redento con la Croce.*

Cristo Signore, che sei il capo di quel corpo di cui siamo le membra,

- concedi sempre alla Chiesa, tua sposa, l'unità e la pace.

Cristo Signore, il cui sangue ci ha sanati dalle ferite del peccato,

- fa' che, per intercessione di santa Chiara, meditando spesso la tua Passione, siamo attratti dalla speranza della risurrezione.

Cristo Signore, la cui morte ha dato a noi la vita,

- concedi agli increduli la luce della fede e ai peccatori una conversione sincera.

Cristo Signore, tu che sei la vite della quale noi siamo i tralci,

- concedici di produrre frutti di vera penitenza.

Cristo Signore, che ti sei fatto debole e povero, per rendere noi forti e ricchi,

- ti preghiamo di concedere la prudenza ai governanti, la salute ai malati, la consolazione agli afflitti, l'aiuto ai bisognosi.

Cristo Signore, tu vuoi che nessuno si perda,

- concedi la gioia eterna ai nostri fratelli, parenti e benefattori defunti.

Padre nostro.

**ORAZIONE** come alle Lodi mattutine.